

A Lugano e Stabio è gratis. Locarno è piuttosto esosa. Ma anche Berna e Zurigo. Mentre Ascona... Breve viaggio fra le diversità di pagamento della spazzatura



LOCARNO
Locarno non ha una tassa sul sacco, ma chiede 148 franchi per i domiciliati e 296 per chi non lo è (184 e 368 per 2 persone). Palazzo Marcacci distingue residenti e non residenti

148.-
domiciliati
296.-
non domiciliati



BERNA
La capitale della Svizzera ha una tassa base di 165 franchi più 170 per 10 rotoli da 10 sacchi, per un appartamento di due persone.

165.-
la tassa base
170.-
10 rotoli da 10 sacchi



ZURIGO
Zurigo riscuote 80 franchi di tassa base, più 170 franchi per 10 rotoli da 10 sacchi. La filosofia è quella del "chi più consuma, più inquina, chi più inquina, più paga".

80.-
la tassa base
170.-
10 rotoli da 10 sacchi



LUGANO
La città di Lugano (come anche a Stabio) non contempla nessuna tassa sui rifiuti, né di base, né sul sacco. E c'è chi si batterà in futuro per continuare così.

Nessuna tassa
per smaltire i rifiuti

Le tasse e le città

Città che vai rifiuti che paghi

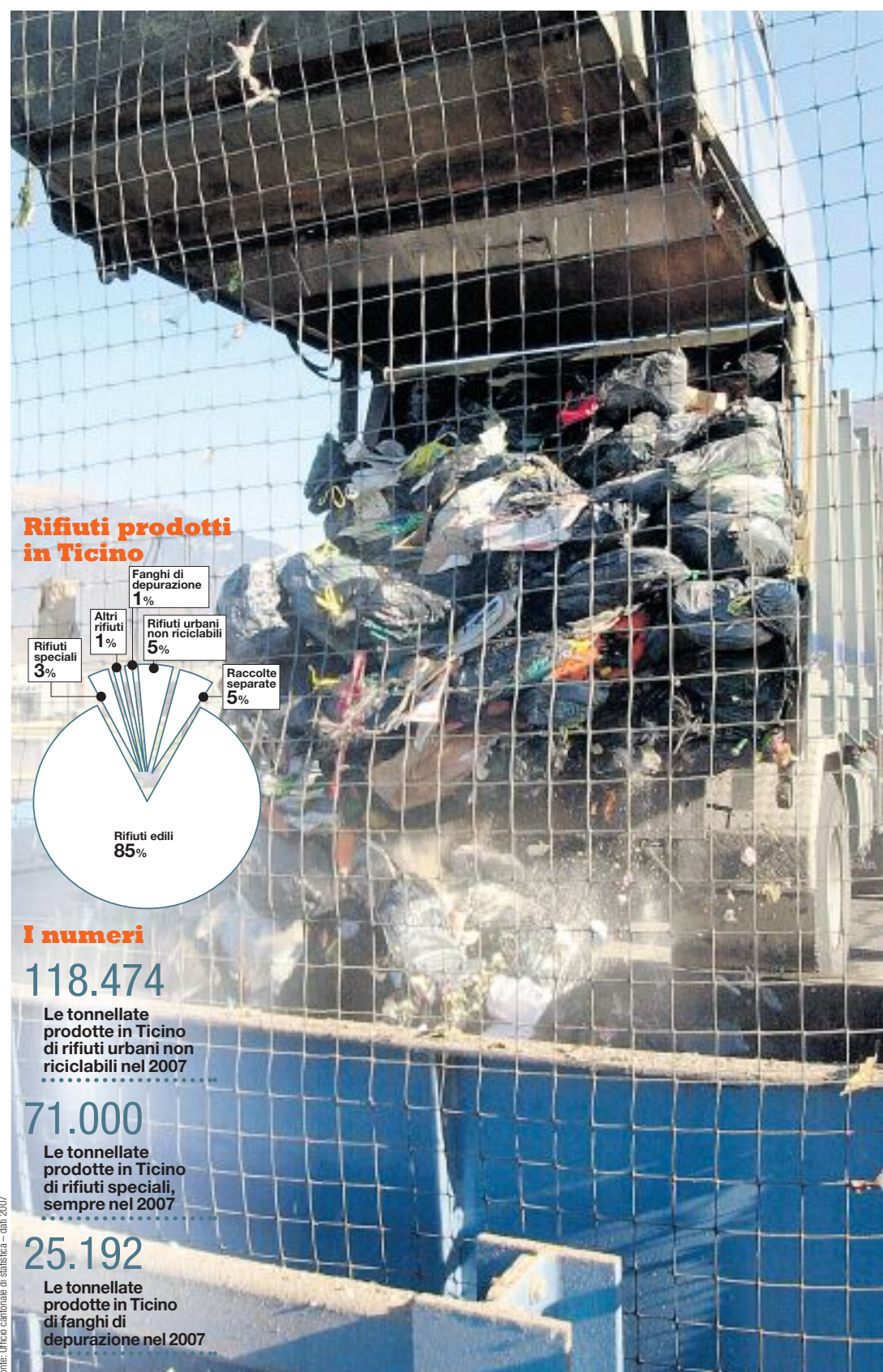
Tutte le differenze delle tasse, tra domiciliati e non, pagate per l'immondizia

CORRADO GALIMBERTI
MAURO SPIGNESI

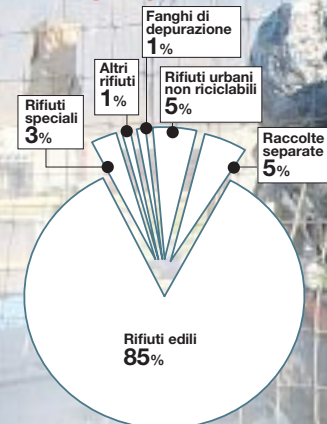
In Svizzera, quando si parla di rifiuti, le differenze ci sono, eccome. Locarno, ad esempio, fa pagare quasi il doppio ai cittadini che non sono domiciliati. Mentre, Lugano, così come Stabio, non conosce la tassa sui rifiuti. Nel senso che proprio non si paga. E Giuliano Bignasca sale sulle barricate e avverte: "Mai e poi mai cederemo, i cittadini già pagano abbastanza". Secondo un'interrogazione al Consiglio di Stato del deputato Ps Raoul Ghisletta, il mancato adeguamento alla legge provocherebbe un mancato introito per Lugano fra i 5 e i 7 milioni di franchi, mentre per Stabio dai 430 ai 580 mila franchi. In gran parte dei comuni ticinesi la copertura dei costi complessivi attraverso le tasse pagate dai cittadini ha superato il 57,7 per cento dei costi complessivi del servizio. Il tasso di copertura è più alto nelle Tre Valli (74 per cento) e nel Locarnese e Vallemaggia (70 per cento).

E vediamo una sorta di classifica tra alcune città interpellate dal Caffè. A Palazzo Marcacci chiedono 368 franchi all'anno per un appartamento di due persone non domiciliate, 184 ai residenti. Zurigo, invece, esige un totale di 250 franchi. Spiegano gli esperti, della città sulla Limmat: un individuo consuma circa cinque rotoli da dieci sacchi da 35 litri all'anno. Naturalmente si tratta di una media. "I più virtuosi e quelli più attenti alle esigenze dell'ambiente, che sanno riciclare meglio di altri, utilizzano meno sacchi di chi ficca quasi tutto quello che capita dentro la spazzatura - precisa un funzionario del municipi-

Zurigo: "Chi è attento alle esigenze dell'ambiente sa riciclare molto meglio degli altri"



Rifiuti prodotti in Ticino



I numeri

118.474

Le tonnellate prodotte in Ticino di rifiuti urbani non riciclabili nel 2007

71.000

Le tonnellate prodotte in Ticino di rifiuti speciali, sempre nel 2007

25.192

Le tonnellate prodotte in Ticino di fanghi di depurazione nel 2007

Fonte: Ufficio cantonale di statistica - dati 2007

pio di Zurigo-. Insomma, chi più produce rifiuti, più inquina, e chi più inquina, ovviamente è giusto che più paghi". In soldoni significa che la cifra di 250 franchi è stata calcolata basandosi su 80 franchi di tassa base e 10 rotoli da dieci sacchi da 35 litri, (che costano 17 franchi l'uno). La città meno cara, in questa sorta di réportage tra le tasse sui rifiuti, per la somma gioia appunto di Giuliano Bignasca (vedi articolo accanto), è una ticinese, Lugano. Non un caso unico, perché c'è anche Stabio e dunque sono due i Municipi nel panorama della Confederazione, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dove i cittadini non devono pagare neanche un centesimo. Né di tassa

base, né di tassa sul sacco. Certo, anche se la legge federale lo proibisce espressamente, sono in molti a sospettare che rientri tutto nel calderone generale delle imposte, ma prove non ce ne sono, e quindi....

Il secondo posto tra le città più care spetta a Berna: per un appartamento di due persone si paga una tassa base di 165 franchi più 170 franchi per i classici 10 rotoli da 10 sacchi all'anno. Ovvero 335 franchi. Ma, nel caso della capitale, non si fanno differenze tra domiciliati e cittadini che non lo sono. Restando ancora oltre i confini rossoblu, tra le romande, Sion ha solo la tassa base di 245 franchi per un appartamento di due

Il Municipio
"Chi più produce scarti, più inquina. E chi più inquina, più deve pagare"

persone; Friburgo, tra base e sacchi da 35 litri, chiede circa 226 franchi. Tornando al Ticino: a Chiasso, altro centro dove si paga la tassa sul sacco, si sborsano 175 franchi (80 per famiglia e 19 franchi per rotolo da dieci sacchi). Segue Ascona, che ha optato per

un forfait di 170 franchi. A Giubiasco, una delle prime località a introdurre nel cantone la tassa sul sacco, in vigore dal primo gennaio 1997, e dove non si preleva la tassa base sui rifiuti, sempre considerando un consumo annuo di 10 rotoli, un cittadino deve sborsare 160 franchi. Chi vive invece a Bellinzona, che ha introdotto la tassa sul sacco poco più di un anno fa, deve pagare un totale di 135 franchi, comprensivi di tassa base. È la seconda città meno cara della classifica, preceduta solo da Lugano, ovviamente. Una gara... all'ultimo sacco, potremmo dire.

cgalimberti@caffe.ch
mspignesi@caffe.ch

La politica



Una montagna di pattume divide la Lega e i Verdi

"Fino a quando ci sarò io in Municipio, Lugano non avrà nessuna tassa base sui rifiuti, né alcuna tassa sul sacco". Parola di Giuliano Bignasca. "La tassa sul sacco è un provvedimento giusto, equo e solidale, che fa pagare di più a chi consuma di più e meno a chi produce meno rifiuti". Parola di Sergio Savoia. Chissà cosa succederebbe se il presidente della Lega e il responsabile dei Verdi si ritrovassero soli su un'isola deserta...

GIULIANO BIGNASCA
Nemico giurato di qualsiasi tassa sui rifiuti



Insomma, non c'è modo di metterli d'accordo questi due politici che, sulle tematiche ambientaliste, sembrano vivere su pianeti diversi. Ma ora che l'inceneritore di Giubiasco si appresta ad entrare in funzione, Bignasca vede nero appena sente solo parlare di quella che, dalle colonne del Mattino, chiama sempre e solo "tassa sul rüt". "Con il nuovo inceneritore contiamo di risparmiare almeno due milioni e mezzo di

Bignasca: "Mai e poi mai balzelli sui rifiuti". Savoia: "Permetterebbero invece di risparmiare"



SERGIO SAVOIA
Da tempo caldeggia l'introduzione della tassa sul sacco in tutto il Ticino

franchi", dichiara il leader della Lega. Questo è l'importante. E in periodi di crisi, come quello che stiamo attraversando ora, qualsiasi ulteriore balzello non può venir sopportato dai cittadini. No, nessuna tassa e nessun sacco".

"Ma la tassa sul sacco permetterebbe appunto di risparmiare - ribatte sferafico Savoia -. È l'unico provvedimento che permette di tracciare una relazione tra quanto si produce e quanto si paga. Perché mai una persona che ricicla ed è attenta a non sprecare, deve pagare anche per chi, invece, non si cura minimamente di quello che è un costo, e anche importante, per la comunità?". Sul "caso Locarno" (vedi articolo principale), almeno in questo caso, i due non sembrano agli antipodi. "È la più cara tra quelle che avete interpellato? - ride il 'Nano' -. Certo, questo succede quando non c'è nessuno che comanda!". "Io posso solo constatare che a Bellinzona, dove la tassa sul sacco è stata introdotta poco più di un anno fa, abbiamo notato una diminuzione dei rifiuti - afferma Savoia -. E se diminuiscono i rifiuti, diminuiscono anche i soldi spesi per la loro raccolta e smaltimento".

c.g.